

report di sintesi
laboratorio tecnico
associazioni di categoria



COMUNE DI
SCANDICCI



eco
UN PIANO
TANTE VOCI

Premessa

Il presente report restituisce la sintesi dei contributi emersi nell'**incontro tecnico di co-progettazione** dedicato in via esclusiva ai rappresentanti delle **associazioni di categoria e dei sindacati del territorio comunale, tenutosi mercoledì 20 maggio 2026**, dalle ore 10.30 alle ore 12.30, presso l'ex Centro INU in piazza Matteotti 31 a Scandicci. Il documento si articola in due parti. Nella prima sono restituite le informazioni relative all'incontro, sul piano organizzativo e delle finalità; nella seconda sono riportati gli esiti dell'attività laboratoriale, orientata a far emergere i bisogni delle realtà economiche e sociali del territorio e a tradurli in indicazioni utili alla costruzione delle prospettive di sviluppo economico, sociale e urbano di Scandicci. I materiali raccolti costituiscono parte integrante del patrimonio conoscitivo a supporto della redazione del nuovo Piano Operativo (PO) e all'aggiornamento del Piano Strutturale (PS).



Il processo

L'incontro si inserisce nel ciclo di appuntamenti di co-progettazione del **processo partecipativo "ECO. Un piano, tante voci", promosso dal Comune di Scandicci**. Il processo accompagna l'**aggiornamento del Piano Strutturale** e la **redazione del nuovo Piano Operativo** Comunale attraverso il coinvolgimento attivo della comunità locale.

Gli **Incontri Tecnici** hanno adottato il formato del **focus group frontale e guidato**, e l'attività si è svolta in **tre sessioni distinte**: la prima dedicata alle associazioni di categoria e ai sindacati, la seconda agli ordini professionali, la terza alle associazioni del terzo settore.

L'iniziativa mira a integrare la **dimensione economica e sociale** all'interno del processo partecipativo di pianificazione territoriale, facendo emergere i bisogni operativi concreti di commercianti, artigiani e rappresentanti sociali dall'accessibilità e sosta alla qualità dello spazio pubblico, dai servizi di prossimità al presidio territoriale.

Per tradurre queste visioni in strategie territoriali condivise, il processo partecipativo ha previsto la realizzazione di **tre incontri tecnici**, pensati come spazi di confronto e co-progettazione tra le categorie economiche e sociali e il gruppo di accompagnamento incaricato. Di seguito si riporta il calendario degli incontri previsti:

- **Incontro tecnico con le Associazioni di categoria e i Sindacati**: mercoledì 20 maggio 2026, 10.30 – 12.30, ex Centro INU, piazza Matteotti 31.
- **Incontro tecnico con gli Ordini professionali**: mercoledì 20 maggio 2026, 14.30 – 16.30, ex Centro INU, piazza Matteotti 31.
- **Incontro tecnico con la Associazioni del terzo settore**: mercoledì 27 maggio 2026, 10.30 – 12.30 Sala conferenze del castello dell'Acciaio, Via Pantin

Incontro tecnico associazioni di categoria e sindacati

20 maggio 2026, ore 10.30 – 12.30

Obiettivo

Le attività di co-progettazione hanno avuto l'obiettivo di aprire uno **spazio di confronto operativo**, volto a coinvolgere i rappresentanti delle associazioni di categoria e dei sindacati del territorio nella **costruzione condivisa di scenari** per lo sviluppo economico, sociale e urbano di Scandicci. L'orizzonte primario è stato innescare un **processo decisionale aperto e inclusivo**, finalizzato alla raccolta di proposte concrete e aderenti alle reali dinamiche del tessuto produttivo, commerciale e sociale locale.

L'incontro è stato concepito come un'occasione di dialogo operativo mirata a mettere in relazione la **conoscenza situata e l'esperienza diretta** dei/delle partecipanti con le prospettive tecniche del processo di pianificazione. Questo approccio ha permesso di riconoscere il valore dei vissuti professionali quotidiani come elemento conoscitivo fondamentale per orientare le scelte di governo del territorio, mettendo in discussione visioni standardizzate dello sviluppo urbano.

Attraverso un confronto facilitato dall'uso di **dispositivi narrativi e visivi evocativi**, le persone coinvolte sono state accompagnate in un'**immersione progressiva nello scenario futuro della città**, transitando consapevolmente dal ruolo di osservatori/trici a quello di **co-autori/trici delle trasformazioni territoriali**. Questa metodologia mirava a **ridurre le asimmetrie informative tra pianificatori e portatori di interesse**,

favorendo l'emersione di ipotesi di cambiamento basate sulle specificità del contesto locale.

In sintesi, la finalità ultima è stata quella di trasformare la dimensione pianificatoria in un'esperienza **di progettazione corale**, garantendo una profonda coerenza tra i vissuti quotidiani delle realtà economiche e sociali locali e le possibili soluzioni tecniche e regolamentari che verranno adottate nel nuovo Piano Operativo.

Svolgimento

L'incontro si è tenuto mercoledì 20 maggio 2026, dalle ore 10.30 alle ore 12.30, presso l'ex Centro INU in piazza Matteotti 31, configurandosi come un **focus group frontale e guidato**.

All'incontro hanno preso parte **circa quindici partecipanti**, con un profilo misto che ha visto la presenza di rappresentanti di **Confesercenti, CNA, Confartigianato** e del **Sindacato Pensionati**, restituendo così uno spaccato variegato e rappresentativo delle diverse componenti economiche e sociali che animano il territorio comunale. La sala è stata allestita come una plenaria informale per favorire una visione dei materiali di lavoro e una dinamica di confronto orizzontale tra tutti i partecipanti.

Il processo partecipativo si è sviluppato secondo un **approccio dinamico e progressivo**, volto ad accompagnare le persone dalla costruzione di una visione condivisa del futuro della città fino all'emersione di **istanze concrete e tecnicamente argomentate**, raccogliendo contributi in modo fluido e continuativo. L'incontro si è articolato nelle seguenti attività:

- *Attività 1. Accoglienza e apertura dei lavori*

Il momento iniziale è stato dedicato all'informazione, durante il quale la facilitatrice ha delineato il quadro generale del processo *"ECO. Un piano, tante voci"* e le finalità specifiche dell'incontro tecnico, costruendo una cornice di senso condivisa. Ai/alle partecipanti è stato illustrato il ruolo dell'incontro all'interno del percorso di aggiornamento del Piano Strutturale e di redazione del nuovo Piano Operativo Comunale, evidenziando come i contributi raccolti sarebbero confluiti negli strumenti di pianificazione del territorio.

- *Attività 2. Il racconto dal futuro*

L'attività centrale dell'incontro si è avvalsa di un **innesco di visione collettivo**. La facilitatrice ha aperto la sessione mostrando una **"copertina di giornale del 2040"**: un'immagine evocativa che ritraeva il successo economico e sociale della città di Scandicci, progettata per stimolare un'identificazione immediata con uno scenario positivo e credibile. Attraverso una **domanda stimolo mirata** — *"Qual è l'intervento*

urbano o il servizio realizzato nel 2026 che ha rilanciato le attività di vicinato e migliorato la vita nella città?" — la facilitatrice ha condotto un primo giro di ascolto, invitando ciascun partecipante a esprimere le proprie istanze, criticità e proposte rispetto al futuro della città. L'attività ha permesso di far emergere in modo dialogico e progressivo l'insieme dei **bisogni operativi, delle preoccupazioni e delle aspirazioni** delle realtà economiche e sociali scandiccesi, costruendo una nuvola di concetti e proposte condivisi che ha rappresentato la base di lavoro per la successiva sintesi tematica.



Principali questioni emerse

Questa sezione costituisce la restituzione integrata degli esiti emersi durante l'incontro tecnico. In linea generale, i contributi raccolti hanno delineato una **lettura articolata e multilivello** del territorio di Scandicci, così come percepito e vissuto dai rappresentanti delle categorie economiche e sociali presenti. La discussione ha messo in evidenza un tessuto urbano e produttivo vitale e consapevole delle proprie potenzialità, ma al tempo stesso esposto a **pressioni demografiche, infrastrutturali, regolamentari e sociali** che richiedono un'attenta rilettura degli strumenti di pianificazione.

La restituzione di seguito riportata si articola per **ambiti tematici**, all'interno dei quali confluiscono sia gli aspetti diagnostici — relativi ai **bisogni, criticità e vissuti** segnalati dai/dalle partecipanti — sia gli aspetti propositivi, ovvero le **proposte progettuali, regolamentari e operative** emerse dal confronto. I bisogni sono stati così tradotti in **indicazioni strategiche e operative** immediatamente fruibili dai progettisti incaricati per la definizione del Piano Operativo. Tali esiti non intendono fornire una rappresentazione esaustiva delle necessità delle categorie rappresentate, ma propongono una **lettura interpretativa delle percezioni e delle esperienze quotidiane** dei/delle partecipanti, capace di rendere visibili criticità, risorse e potenzialità della città.

Il senso generale dell'intervento

I/le partecipanti hanno concordato in modo ampio sulla necessità che gli interventi progettuali e regolamentari si strutturino intorno ai seguenti presupposti.

- **Governo dei flussi e della mobilità urbana:** è emersa con forza la necessità di affrontare in modo strutturato la gestione dei flussi di persone e veicoli, con particolare riferimento all'impatto della tramvia sul tessuto urbano, alla congestione cronica della

zona industriale e alla carenza diffusa di infrastrutture per la mobilità dolce e il trasporto pubblico locale.

- **Risposta alla trasformazione demografica:** i contributi raccolti restituiscono una città in rapido invecchiamento, con nuclei familiari sempre più piccoli e una crescente presenza di popolazione anziana. Emerge la necessità di dotarsi di strumenti di lungo periodo per la cura, il supporto e la socialità degli anziani, insieme a politiche attive per attrarre nuove famiglie e giovani sul territorio.
- **Qualificazione degli spazi urbani e delle aree produttive:** i partecipanti hanno sottolineato la necessità di intervenire in modo diffuso sulla qualità dello spazio pubblico, sia nei quartieri residenziali sia nella zona industriale, riconoscendo nel verde urbano, nell'illuminazione, nei servizi di prossimità e nella manutenzione ordinaria i presupposti fondamentali per una città più vivibile, sicura e attrattiva.

Tramvia: opportunità e criticità per la città

La tramvia viene riconosciuta dai partecipanti come un'infrastruttura che ha portato **sviluppo e visibilità** al territorio, ma che al tempo stesso si porta dietro una serie di **criticità non ancora risolte**, legate alla gestione dei flussi di persone, alla sicurezza degli spazi circostanti e all'impatto sul tessuto commerciale e turistico. Il tema è stato letto come una **"gioia e dolore"** della città: da un lato strumento di connessione e attrattività, dall'altro generatore di congestione e disorganizzazione se non adeguatamente governato.

Sul piano propositivo, è emersa la richiesta che il Comune si faccia promotore di una **gestione più attiva e coordinata** di questo tema, lavorando in sinergia con la Città Metropolitana di Firenze per affrontare le ricadute urbane dell'infrastruttura tramviaria. Viene inoltre segnalata la necessità di **normare le locazioni turistiche brevi**, fenomeno in crescita che richiede una regolamentazione specifica per evitare effetti distorsivi sul mercato immobiliare e sulla qualità della vita dei residenti. In questo quadro, si propone di valorizzare il potenziale turistico del territorio — con particolare riferimento a **San Colombano e Badia a Settimo** — attraverso azioni di marketing territoriale e una migliore connessione tra le colline e il resto della città, anche nell'ottica di una gestione consapevole della tassa di soggiorno di recente introduzione.

Trasformazione demografica: una città che invecchia

Uno degli aspetti più rilevanti emersi dal confronto riguarda la **trasformazione demografica in atto** a Scandicci. I partecipanti constatano con chiarezza che la popolazione comunale sta invecchiando in modo progressivo e che la tendenza è destinato ad accentuarsi nel medio e lungo periodo, con nuclei familiari sempre più piccoli e una quota crescente di anziani, spesso soli, che richiederanno livelli crescenti di supporto e assistenza.

In questa prospettiva è emersa con forza la richiesta di adottare una **prospettiva di lungo termine nella cura degli anziani**, che si traduca in strumenti concreti capaci di rispondere tanto ai bisogni dei diretti interessati quanto a quelli delle famiglie che se ne prendono cura. Sul piano propositivo, i partecipanti indicano la necessità di realizzare **centri diurni diffusi capillarmente su tutto il territorio**, idealmente uno per ogni quartiere, affiancati da **servizi di assistenza domiciliare** adeguatamente strutturati. Viene sottolineata con urgenza la necessità di dotare il territorio comunale di una **RSA** che possa garantire condizioni di vita dignitose agli anziani non autosufficienti, struttura oggi assente nel comune. Particolare attenzione viene rivolta anche ai **malati affetti da patologie degenerative**, come l'Alzheimer e il Parkinson, per i quali si richiede un sistema integrato di aiuti e supporto rivolto sia ai pazienti sia ai nuclei familiari coinvolti.

Accanto alle misure di cura e assistenza, i partecipanti hanno proposto di investire in **politiche per la casa** orientate alla socialità e alla condivisione, come il **cohousing** e modelli abitativi analoghi, capaci di contrastare l'isolamento degli anziani favorendo la vita in comunità. Sul fronte opposto dello spettro demografico, è emersa parallelamente la necessità di attivare **politiche di attrazione per giovani e nuove famiglie**, attraverso agevolazioni dedicate e servizi di supporto alla genitorialità, come il baby-sitting di quartiere, al fine di invertire il trend demografico in atto e restituire vitalità al tessuto sociale cittadino.

Zona industriale: da distretto produttivo a quartiere urbano

Un tema di particolare rilievo riguarda la **zona industriale**, oggi percepita dai partecipanti non solo come distretto produttivo ma come un'area in cui vivono e lavorano quotidianamente persone con bisogni e aspettative analoghe a quelle di qualsiasi altro quartiere urbano. L'idea condivisa è quella di **trasformare la zona industriale in un quartiere a tutti gli effetti**, dotandola di servizi, palestre, bar, spazi di socialità,

illuminazione adeguata e cura del verde, in una logica di coesistenza tra imprenditori, lavoratori dipendenti e residenti.

Sul fronte della mobilità, la zona industriale viene descritta come **costantemente congestionata**, con ricadute negative sull'accessibilità, sulla qualità dell'aria e sulla vivibilità complessiva. Il nodo critico è rappresentato dall'intersezione tra il traffico generato dall'autostrada e dalla Fi-Pi-Li e la viabilità locale. I partecipanti hanno proposto di esplorare la possibilità di **estendere il collegamento tramviario alla zona industriale** o, in alternativa, di istituire **navette dedicate** che colleghino l'area ai nodi di interscambio esistenti, nell'ottica di ridurre la domanda di sosta e alleggerire il traffico veicolare privato.

Sul piano della qualità urbana, si segnala la **scarsa manutenzione del verde pubblico** in alcune aree, come la zona compresa tra Via del Padule e Via Helsinki, caratterizzata da vegetazione incolta e assenza di marciapiedi, oltre a una **diffusa carenza di parcheggi** in zone come Via Bacco e Via Pisana. In Via del Parlamento Europeo si hanno segnalato inoltre **problemi di sicurezza** legati all'uso improprio della sede stradale. Viene infine proposta la realizzazione di un **hub di promozione locale** nell'area della galleria di Casellina, da sviluppare come spazio di valorizzazione delle eccellenze produttive e culturali del territorio.

Mobilità e infrastrutture: connettere la città

Il tema della mobilità attraversa trasversalmente quasi tutti i contributi raccolti, configurandosi come uno dei **nodi strutturali** su cui il Piano Operativo è chiamato a intervenire con maggiore incisività. Le criticità segnalate riguardano tanto la viabilità ordinaria quanto le infrastrutture di connessione tra le diverse parti del territorio.

Tra i punti più critici viene indicata la **viabilità di Via di Casellina e Via delle Fonti**, dove la carreggiata stretta, la falsa pendenza e l'assenza di marciapiedi rendono la circolazione pericolosa e scarsamente accessibile, rendendo necessario un intervento di allargamento e messa in sicurezza. Più in generale, i partecipanti hanno sottolineato la necessità di migliorare i **collegamenti con le eccellenze del territorio rurale e collinare**, riconoscendo nell'accessibilità una condizione imprescindibile per la loro valorizzazione e fruizione da parte della cittadinanza e dei visitatori.

Zona collinare e agricoltura: tutela, semplificazione e adeguamento normativo

In coerenza con quanto emerso nell'incontro tematico con gli agricoltori, anche i rappresentanti delle categorie economiche e sociali hanno espresso una forte attenzione alla **tutela della zona collinare**, riconoscendone il valore paesaggistico, ambientale e produttivo e sottolineando l'importanza di presidiare il **rischio idrogeologico** attraverso strumenti di pianificazione adeguati.

Sul piano normativo, i partecipanti hanno segnalato la necessità di **aggiornare il Piano Strutturale** per adeguarlo all'evoluzione del settore agricolo, che negli anni ha subito trasformazioni significative non adeguatamente recepite dagli strumenti urbanistici vigenti. In particolare, viene richiesta una **semplificazione delle procedure** relative ai fabbricati rurali e la possibilità di ricondurre la costruzione di ricoveri per mezzi agricoli nell'ambito dell'**edilizia libera**, riducendo così gli oneri burocratici a carico delle aziende. Viene inoltre ribadita l'importanza di preservare la **biodiversità** del territorio collinare, orientando le scelte di pianificazione verso la tutela delle specie locali e autoctone.

Qualità urbana, verde pubblico e spazi di aggregazione

I partecipanti hanno riconosciuto il **verde urbano** non come elemento meramente estetico ma come componente strutturale della qualità della vita, capace di generare benefici ambientali, sociali e psicologici per l'intera comunità. Emerge pertanto la richiesta di investire in modo sistematico sulla **cura e manutenzione del verde pubblico** nei centri urbani, oggi percepita come insufficiente in diverse aree del territorio.

Un caso emblematico di buona pratica viene individuato nella **zona di Piazza della Resistenza**, dove le richieste di maggiore presidio e sicurezza hanno prodotto risultati tangibili: la piazza è tornata a popolarsi e i partecipanti si dichiarano soddisfatti dei miglioramenti ottenuti, attribuiti anche all'istituzione di un terzo turno di vigilanza. Questo esempio viene proposto come modello replicabile in altre aree della città.

Sul fronte della rigenerazione urbana, viene segnalata la **zona del Vingone** come area di grande valore identitario e paesaggistico, oggi in parte spenta rispetto alla sua vivacità passata. I partecipanti hanno proposto di valorizzare la **Casa del Popolo del Vingone** come aggregatore sociale e di destinare i **fondi sfitti** presenti nella zona all'insediamento di realtà emergenti, start-up e attività creative, in una logica di rigenerazione dal basso capace di restituire vitalità all'area.

Inclusione sociale, immigrazione e coesione urbana

I partecipanti hanno segnalato una **crescente presenza di popolazione migrante** sul territorio comunale, interpretata non come criticità in sé ma come fenomeno che richiede strumenti adeguati di **governance e accompagnamento**. L'obiettivo condiviso è quello di favorire percorsi di inclusione che agiscano simultaneamente su tre dimensioni fondamentali: **abitazione, lavoro e integrazione sociale**, evitando che l'assenza di politiche strutturate generi condizioni di marginalità e povertà.

Monitoraggio e governance del territorio

In modo trasversale rispetto a tutti i temi affrontati, è emersa la richiesta di dotare l'Amministrazione comunale di **strumenti di monitoraggio continuativo** capaci di restituire in tempo reale l'andamento della situazione urbana e sociale su una pluralità di dimensioni: salute, cura, immigrazione, lavoro, popolazione residente. Tale richiesta si configura come un'istanza di **governance informata e adattiva**, in cui le scelte di pianificazione possano essere aggiornate e calibrate sulla base di dati aggiornati e condivisi con la comunità.

Questa sezione costituisce la restituzione integrata degli esiti emersi durante l'incontro tematico. In linea generale, i contributi raccolti hanno delineato una **lettura articolata e multilivello** del rapporto tra pratiche agricole, tutela del paesaggio collinare e prospettive di sviluppo del territorio rurale scandiccese. La discussione ha messo in evidenza un comparto vivo e attivo, ma al tempo stesso esposto a **pressioni regolamentari, gestionali e ambientali** che richiedono un'attenta rilettura degli strumenti di pianificazione.

La restituzione di seguito riportata si articola per **ambiti tematici**, all'interno dei quali confluiscono sia gli aspetti diagnostici — relativi ai **bisogni, criticità e vissuti** segnalati dai/dalle partecipanti — sia gli aspetti propositivi, ovvero le **proposte progettuali, regolamentari e operative** emerse dal confronto. I bisogni sono stati così tradotti in **indicazioni strategiche e operative** immediatamente fruibili dai progettisti incaricati per la definizione del Piano Operativo. Tali esiti non intendono fornire una rappresentazione esaustiva del comparto agricolo, ma propongono una **lettura interpretativa delle percezioni e delle esperienze quotidiane** dei/delle partecipanti, capace di rendere visibili criticità, risorse e potenzialità del territorio rurale.

Maggio 2026